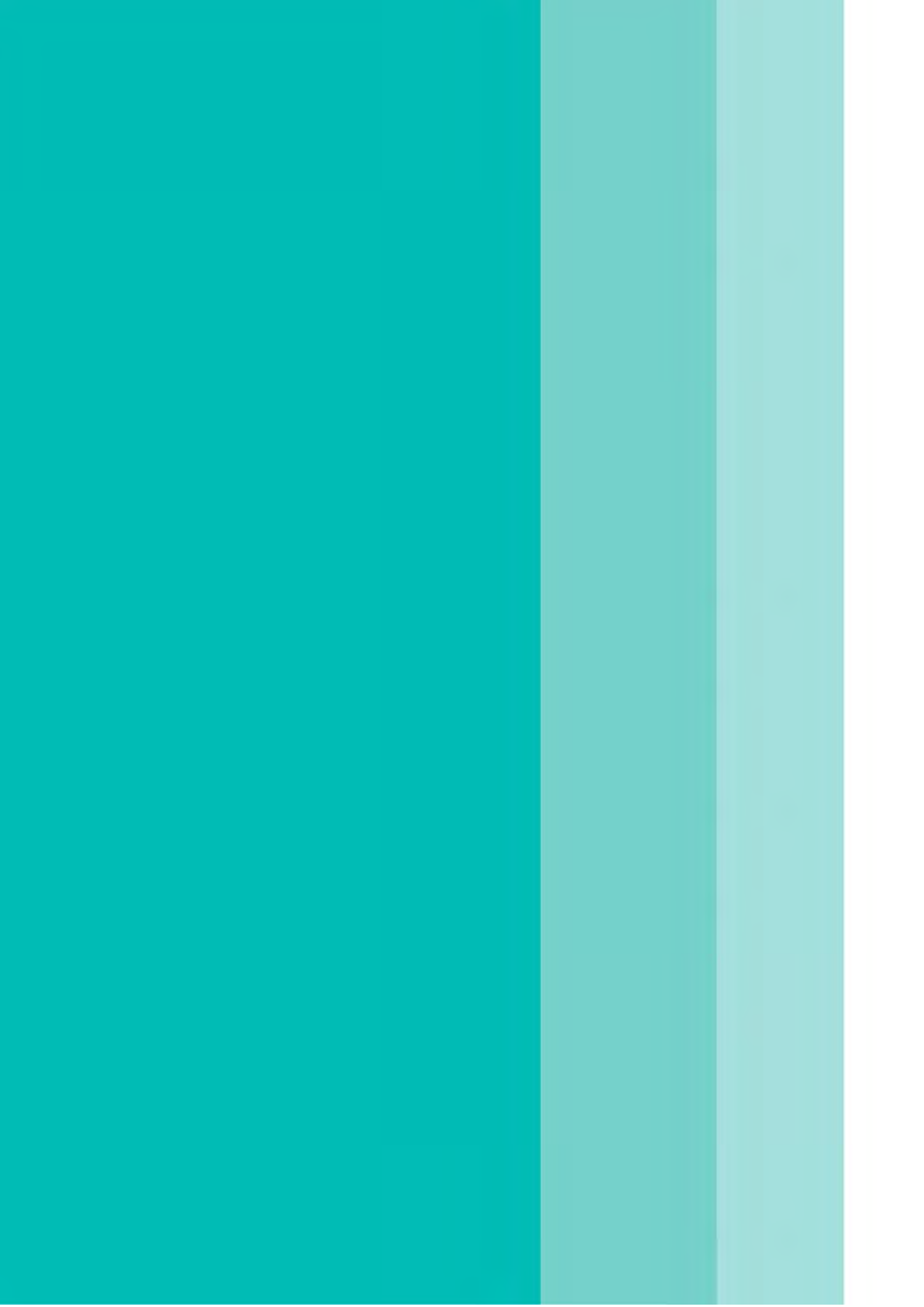




2019

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2019 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
18 marzo 2020

INDICE

Indice	5	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	125
Executive Summary	7	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	125
Executive Summary	9	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	125
A. Attività e risultati	17	E.6 Altre informazioni	125
A.1 Attività	20	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	127
A.2 Risultati di sottoscrizione	29	Relazione della Società di Revisione	143
A.3 Risultati di investimento	33		
A.4 Risultati di altre attività	37		
A.5 Altre informazioni	39		
B. Sistema di governance	41		
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	44		
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	52		
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	53		
B.4 Sistema di controllo interno	56		
B.5 Funzione di audit interno	60		
B.6 Funzione attuariale	62		
B.7 Esternalizzazione	63		
B.8 Altre informazioni	64		
C. Profilo di rischio	67		
Premessa	70		
C.1 Rischio di sottoscrizione	72		
C.2 Rischio di mercato	74		
C.3 Rischio di credito	76		
C.4 Rischio di liquidità	77		
C.5 Rischio operativo	78		
C.6 Altri rischi sostanziali	80		
C.7 Altre informazioni	81		
D. Valutazione a fini di solvibilità	83		
Premessa	86		
D.1 Attività	88		
D.2 Riserve Tecniche	94		
D.2.1 Riserve Tecniche non vita	94		
D.2.2 Riserve Tecniche vita	104		
D.3 Altre passività	109		
D.4 Metodi alternativi di valutazione	112		
D.5 Altre informazioni	113		
E. Gestione del capitale	115		
E.1 Fondi propri	118		
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	123		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

Sede legale: Lungadige Cangrande 16 Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 9962

Codice fiscale: 00320160237

Partita IVA di Gruppo: 04596530230

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00012

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: Cattolica Assicurazioni adotta una distribuzione multicanale; alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La Compagnia diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un **utile** secondo i principi contabili nazionali di 120.241 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 3.465 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.394.309 migliaia di Euro.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.773.959 migliaia di Euro e per l'area vita a 620.350 migliaia di Euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,2%, in leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (94,9%).

Il **risultato della sottoscrizione** per il settore danni chiude con un risultato positivo di 99.880 migliaia di Euro, in aumento rispetto ad un risultato pari a 87.277 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione** per il settore vita, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato positivo di 45.796 migliaia di Euro, in aumento rispetto al risultato negativo di 17.478 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 403.958 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto ai 162.116 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 284.753 migliaia di Euro, da realizzi netti pari a 59.531 migliaia di Euro e da rettifiche nette di valore negative per 59.674 migliaia di Euro.

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 333.602 migliaia di Euro, superiore rispetto al 2018 per 157.208 migliaia di Euro.

Il risultato ha beneficiato del miglioramento della componente straordinaria sia da valutazione che da realizzo in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse mondiali (differenza positiva di 293.203 migliaia di Euro).

La componente ordinaria si attesta a 278.294 migliaia di Euro rispetto a 328.338 migliaia di Euro del 2018. Al netto degli effetti dei dividendi delle controllate la voce si mantiene sostanzialmente stabile, nonostante la raccolta netta negativa sui prodotti rivalutabili per il vita ed minori masse a disposizione per il danni.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente positivamente delle performance dei mercati obbligazionari ed azionari passando da -14.278 a 70.356 migliaia di Euro.

Le cartolarizzazioni ammontano a 3.205 migliaia di Euro, afferenti a note connesse a crediti di natura immobiliare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Compagnia è governata da un modello di gestione e controllo "monistico", avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il Regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

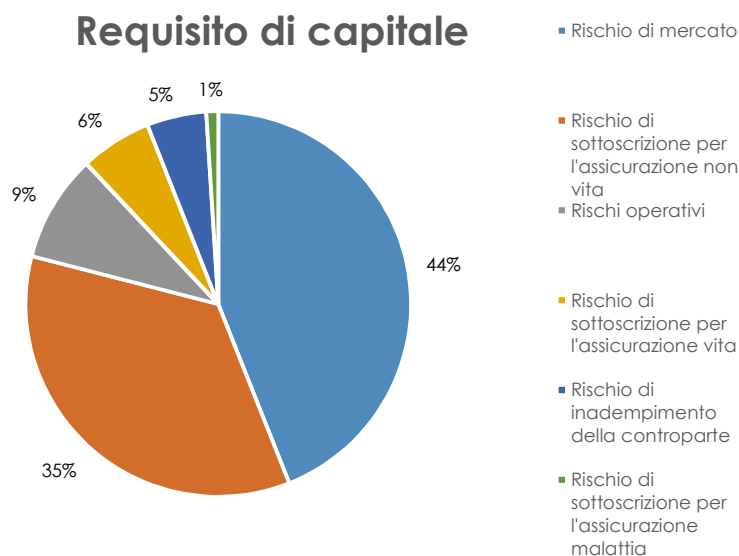
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2019 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale 2018-2020 e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle

risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare la solidità patrimoniale della Compagnia.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	1.277.309	68%
Tier 1 restricted	80.132	4%
Tier 2	508.909	27%
Totale Fondi Propri	1.866.350	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	1.017.819	458.019	1.032.604	464.672
<i>Indice di copertura</i>	183%	316%	177%	301%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Cattolica Assicurazioni è una società cooperativa, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.I. n. 966 del 29 aprile 1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale: 00320160237

Partita IVA di Gruppo: 04596530230

Cattolica Assicurazioni è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

I possessori di azioni di Cattolica Assicurazioni si possono suddividere in azionisti e soci.

Ogni Socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica e pari al 5,0% se persona giuridica. È fatta salva per il Socio la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al limite fissato dalla Statuto, tuttavia in tal caso l'esercizio dei diritti amministrativi resterà comunque limitato al limite fissato dallo Statuto (art. 19). L'ammissione a Socio è subordinata alla titolarità di almeno 300 azioni, il venir meno di tale titolarità comporta la decadenza dalla qualità di Socio (art. 18).

È possibile suddividere i possessori di azioni ordinarie Cattolica Assicurazioni in due categorie di azionisti:

- investitori retail (persone fisiche, ditte semplici);
- investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, fondi pensione, sgr, sicav, banche, assicurazioni, agenti di cambio, società e istituti).

Il numero delle azioni componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 174.293.926.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia Cattolica Assicurazioni, operativa sia nel mercato vita che danni, a chiusura dell'esercizio 2019, opera sul territorio con un totale di 848 agenzie (902 al 31 dicembre 2018) così distribuite: 49,9% nel nord Italia, 26,2% nel centro e 23,9% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti previdenziali dell'area previdenza sono 202 rispetto ai 204 al 31 dicembre 2018, mentre il numero di promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Compagnia si attesta a 49 (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 120.241 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 3.465 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti è pari a 403.958 migliaia di Euro (in miglioramento rispetto a 162.116 migliaia di Euro del 2018).

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.394.309 migliaia di Euro.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Danni ammontano a 1.773.959 migliaia di Euro e per l'area Vita a 620.350 migliaia di Euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,2%, in leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (94,9%).

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 24 gennaio Cattolica e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riuniti rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita e BCC Assicurazioni, formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Compagnia ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di

bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della Capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.

Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di All Risks Solutions S.r.l. ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Il 25 marzo, facendo seguito a quanto comunicato il 26 settembre 2018 e successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8.580 migliaia di Euro. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

Il 13 aprile si è tenuta a Verona l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione.

L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Alberto Mindali, Barbara Blasevich, Federica Bonato, Cesare Brena, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de' Stefani, Rosella Giacometti, Giovanni Glisenti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà ed Eugenio Vanda tratti dall'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati altresì nominati membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha

inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea dei Soci, ha nominato Paolo Bedoni Presidente, Barbara Blasevich Vice Presidente, Aldo Poli Vice Presidente vicario e Alberto Minali Amministratore Delegato.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Cattolica in merito alle remunerazioni dei soggetti sopra indicati.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale, Carlo Ferraresi. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la volontà di perseguire l'attuazione del piano di crescita già annunciato ai mercati e ha ribadito l'impegno a difendere i valori fondanti e il modello cooperativo e a valorizzare la sostenibilità nel tempo dell'investimento dei soci e degli investitori.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, altresì, di proseguire il percorso di innovazione e di adeguamento della governance societaria, secondo le migliori pratiche del mercato; un percorso da tempo intrapreso anche attraverso l'adozione del sistema monistico e la possibilità anche per i soci di capitale di partecipare alla governance.

In data 19 novembre è stata perfezionata l'operazione di trasferimento, da Ca' Tron Real Estate S.r.l. alla Compagnia, di n. 6,235 quote del Fondo Comune di Investimento Alternativo Italiano di tipo chiuso riservato denominato "Ca' Tron H-Campus" per un corrispettivo di 3.086.713,79 euro. A seguito dell'operazione la Compagnia ha incrementato la propria partecipazione nel Fondo dal 65,5% al 68,53%.

Nel mese di novembre C.P. Servizi Consulenziali ha cessato la sua attività e il 12 dicembre 2019 è stata incorporata in Cattolica Immobiliare S.p.A.: l'atto di fusione ha effetto dal 1° gennaio 2020.

Il 10 dicembre 2019 la Compagnia ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di

Cattolica Life DAC da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. Tale acquisizione fa seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo Monument Re avente ad oggetto la cessione del 100% di Cattolica Life DAC. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le Specialty Lines, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- cessione a favore della controllata lussemburghese CattRe S.A. della partecipazione detenuta in Estinvest S.r.l., pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute in Satec S.r.l. (pari al 15,87%) e All Risk Solutions S.r.l. (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto Specialty Lines, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le MGAs in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata CattRe S.A..

Nella stessa data la Compagnia ha perfezionato la cessione, a favore della controllata Cattolica Services S.c.p.A., di una partecipazione pari all'1% del capitale sociale di IMA Servizi Sc.a.r.l. L'operazione fa seguito alla partnership avviata con il Gruppo IMA per lo sviluppo del business nel settore dell'assistenza e del servizio al cliente, e consentirà alla controllata Cattolica Services S.c.p.A. di aderire alla consortile IMA Servizi S.c.a.r.l., società strumentale che fornisce, tra gli altri, servizi di centrale operativa e call center sinistri.

Il 18 dicembre la Compagnia ha sottoscritto n. 70 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) del valore nominale di 100 migliaia di Euro cadauno, emessi da H-FARM S.p.A. in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7.000 migliaia di Euro complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sull'assetto partecipativo in H-Farm S.p.A., rimasto invariato e pari al 4,49%, la Compagnia ha ritenuto che le interessenze con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha deliberato i seguenti versamenti in conto capitale:

- a favore di C.P. Servizi Consulenziali, per 800 migliaia di Euro, versati a settembre;
- a favore di Cattolica Agricola, per 4.700 migliaia di Euro, di cui 3.100 migliaia di Euro versati ad aprile e 1.600 migliaia di Euro a settembre;
- a favore di Cattolica Beni Immobili, per 6.800 migliaia di Euro, di cui 3.500 migliaia di Euro versati a marzo, 1.500 migliaia di Euro a settembre e 1.800 migliaia di Euro a dicembre;
- a favore di TUA Assicurazioni, al fine di rafforzare la posizione di solvibilità della Compagnia e come supporto alla crescita del business, per 30.000 migliaia di Euro, versati nello stesso mese.

Altri fatti

Le società del Gruppo Cattolica, con decorrenza 1° gennaio 2019, hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.

Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Agenzia delle Entrate

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.

Per aderire alla procedura alcune società del Gruppo (Cattolica, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, TUA Assicurazioni) hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Autorità di controllo

Il 18 dicembre sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti della Compagnia. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In entrambi i casi, le verifiche risultano tuttora in corso.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2020

Il 16 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Compagnia, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, che viene nominato Condirettore Generale Area Assicurativa; a lui sono attribuite le deleghe operative nei seguenti ambiti:

- Area Tecnica di tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Riassicurazione per tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione (Canali Professionali, Bancassicurazione e Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore);
- Marketing;
- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

Viene inoltre istituita una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Samuele Marconcini, in cui confluiscono le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation.

La squadra dei Vice Direttori Generali, oltre a Samuele Marconcini, è composta anche dal CFO Enrico Mattioli e dal Direttore Danni Non Auto Nazareno Cerni.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci (Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A., SH64 S.r.l.), pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci della Compagnia per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un intervallo compreso tra 350.000 e 375.000 migliaia di Euro rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375.000-400.000 migliaia di Euro) è quindi presente uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Infatti, gli scenari finanziari ed assicurativi fino ad oggi materializzatesi e quelli previsti per l'esercizio in corso risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato nella stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata, e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari.

Il 20 febbraio 2020 la Compagnia ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non comporta impatti materiali sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, dei provvedimenti già assunti, o che potranno

essere prossimamente assunti da parte delle Autorità Pubbliche, e in considerazione dei fondati rischi che l'Assemblea dei Soci convocata per il 6-7 marzo 2020 a Verona non possa tenersi per esigenze di sicurezza della comunità, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria predetta per il giorno 6/7 marzo 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea ordinaria dei Soci, provvedendo a tutte le opportune e migliori formalità di comunicazione ai Soci, al mercato e alle Autorità.

Il 26 febbraio 2020 la Compagnia ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A.

Si rende inoltre noto che Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati nel corso delle ultime settimane a seguito della decisione presa dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 13 febbraio, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel suddetto Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Compagnia un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute all'ex A.D. a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019. Al dottor Minali, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risulta riconosciuto l'importo di 422 mila e 400 euro quale trattamento di fine mandato previsto dalla Polifca per le Remunerazioni vigente (punto 4.1.2, primo capoverso). Quanto sopra in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della Compagnia verso il dottor Minali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

Emergenza Covid-19 (Coronavirus)

Il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, garantendo così continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; nel mese di marzo più del 90% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo;
- lato business, creando e commercializzando nella fase iniziale dell'emergenza il prodotto "Active Business NON Stop", al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.

In risposta a questa emergenza, diventata via via più grave, il mercato attende una reazione forte e determinata sia dalla politica monetaria che da quella fiscale. Per quanto lo stimolo monetario non sia pienamente efficace e incisivo sull'offerta, e nonostante il margine disponibile sia molto risicato, le Banche Centrali stanno reagendo con misure atte a mantenere elevato il livello della liquidità.

La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino

della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.

È presumibile che la volatilità persista sui mercati fin quando non saranno chiare le conseguenze dell'epidemia sulla crescita globale.

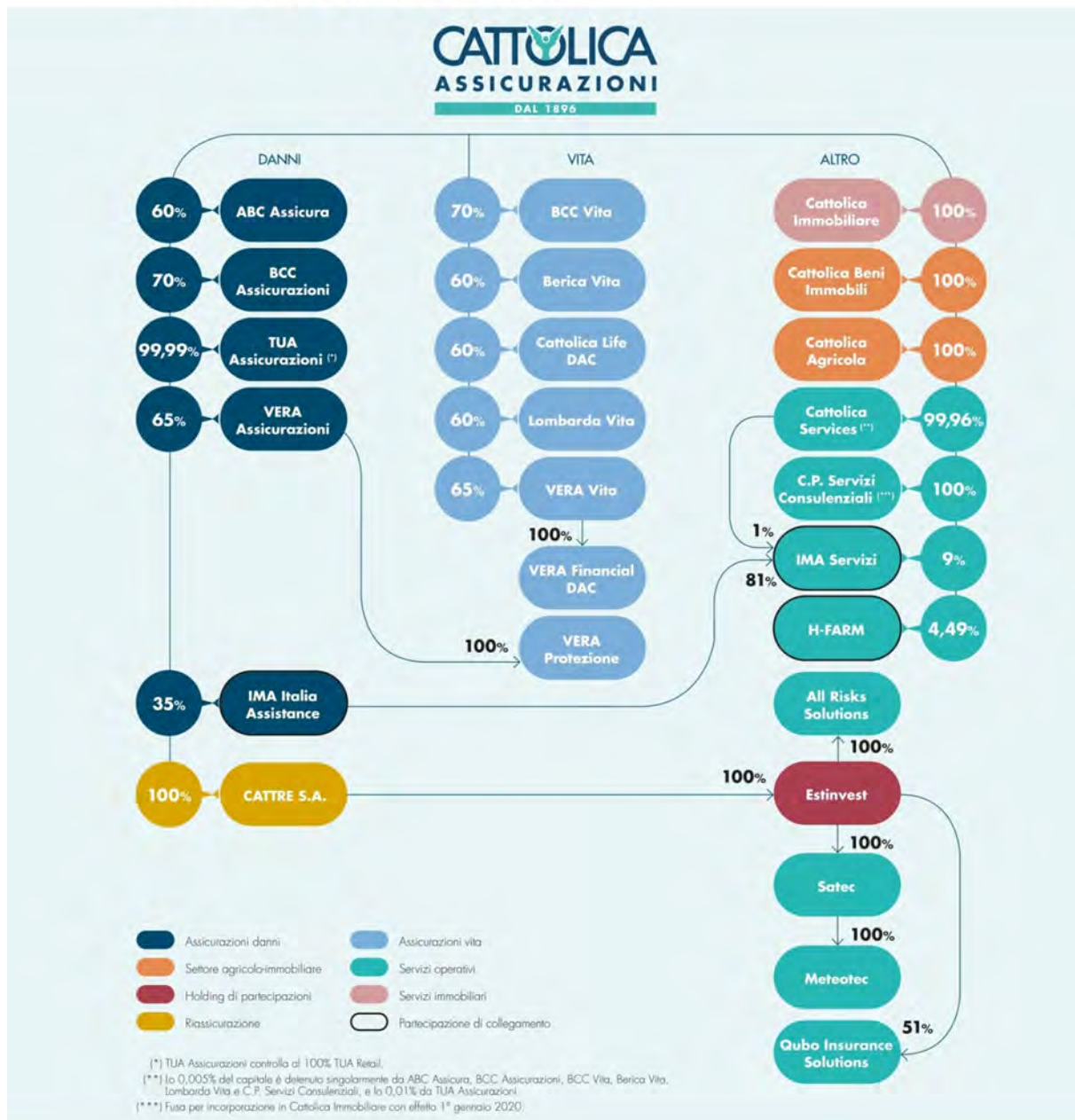
Per quanto riguarda la Compagnia, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- in termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello Vita;
- ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte;
- gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta della Compagnia a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo;
- In base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia sempre mantenuto ampiamente sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e della Compagnia.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2019

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
ABC Assicura S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
IMA Italia Assistance S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	35%	
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%	0,01%
Vera Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
Berica Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Cattolica Life DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda	60%	
Lombarda Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Vera Financial DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda		65%
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia		65%
Vera Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
All Risk Solutions s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Cattolica Services S.c.p.A.	controllata	S.c.p.A.	Italia	99,96%	0,04%
CP Servizi consulenziali S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Tua Retail s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Satec s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Meteotec s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		51%
Estinvest s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
H-Farm S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	4,49%	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
CattRE S.A.	controllata	S.A.	Lussemburgo	100%	

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Con riferimento alle partecipazioni qualificate nell'impresa, si rileva preliminarmente la modifica apportata all'art. 120, comma 2, TUF, dall'art. 1 del d. lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che ha innalzato la prima soglia di

rilevanza delle partecipazioni detenute in società emittenti azioni quotate, portandola dal 2% al 3%.

In questa sede, si fornirà quindi specifica disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata.

Denominazione persona giuridica	Sede legale persona giuridica	% Partecipazione	Diretta/ Indiretta
Berkshire Hathaway Inc	3555 Farnam Street Omaha, NE 68131	9,047%	Indiretta
Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa	Lungadige Cangrande 16, Verona	4,040%	Diretta
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Corso Strada Nuova, 61 Pavia	3,162%	Diretta
Dimensional Fund Advisors LP	6300 Bee Cave Road, Building One, TX 78746	5,009%	Diretta*

*partecipazione aggregata

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività- Business Danni		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)- (e)	
(Importi in migliaia di euro)		2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	52.040	50.540	51.973	56.917	58.226	64.248	-7	-8	10.530	11.773	-16.790	-19.112
	Assicurazione protezione del reddito	166.497	159.203	163.657	158.668	68.205	58.353	-236	-14	56.574	57.963	38.642	42.338
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	758.014	786.533	760.427	782.190	519.441	563.410	-39	-15	227.839	232.771	13.108	-14.006
	Altre assicurazioni auto	112.779	105.572	111.106	105.731	69.056	59.602	-26	-10	40.769	36.819	1.255	9.300
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.500	3.829	6.248	3.628	3.717	-438	-4	-1	1.611	2.099	916	1.966
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	263.545	257.375	243.314	247.088	199.707	181.462	-957	-697	88.185	84.909	-45.535	-19.980
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	151.790	144.704	154.119	140.945	4.656	25.760	-106	0	50.588	49.436	98.769	65.749
	Assicurazione di credito e cauzione	7.470	6.460	3.611	7.903	5.509	2.855	-10	-1	3.151	4.917	-5.059	130
	Assicurazione tutela giudiziaria	1.326	1.305	1.288	1.317	-258	116	0	0	-3.502	-1.464	5.048	2.665
	Assistenza	26.234	23.458	22.995	24.468	-221	841	0	0	16.831	13.812	6.385	9.815
Lavoro indiretto non proporzionale	Perdite pecuniarie di vario genere	11.725	11.696	12.689	15.893	5.548	5.787	0	0	5.284	3.538	1.857	6.568
	Malattia	-8	18	-8	18	-9	5	0	0	0	0	1	13
	Responsabilità civile	618	843	618	843	133	-303	0	0	0	0	485	1.146
	Immobili	913	628	903	628	100	-57	0	0	5	0	798	685
Totale		1.558.443	1.552.164	1.532.940	1.546.237	933.810	961.641	-1.385	-746	497.865	496.573	99.880	87.277

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
Aree di attività - Business Vita	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
(Importi in migliaia di euro)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	399.047	610.193	399.047	610.193	524.732	797.191	32.252	67.924	47.702	52.383	-141.135	-171.457	109.535	119.036	-31.600	-52.421
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	193.909	179.581	193.909	179.581	73.955	285.999	-185.297	134.963	14.794	11.874	-80.137	16.671	70.356	-14.278	-9.781	2.393
Altre assicurazioni vita	19.404	24.642	19.404	24.642	4.768	6.247	1.790	1.648	1.969	4.895	14.457	15.148	1.090	1.155	15.547	16.303
Totale	612.360	814.416	612.360	814.416	603.455	1.089.437	-151.255	204.535	64.465	69.152	-206.815	-139.638	180.981	105.913	-25.834	-33.725

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il miglioramento del risultato complessivo di sottoscrizione rispetto al 2018 è imputabile principalmente alle aree della Assicurazione responsabilità civile autoveicoli e generale che compensa il peggioramento rilevato nelle Altre assicurazioni auto e nelle Assicurazioni contro l'incendio e altri danni ai beni, interessate da sinistri causati da eventi atmosferici di entità elevata e superiore al precedente esercizio. Le spese di gestione si presentano sostanzialmente invariate.

Nel merito delle principali Aree di attività si segnala:

- l'area Assicurazione spese mediche, pur in miglioramento, presenta un risultato ancora negativo
- l'Assicurazione protezione del reddito presenta un leggero calo del risultato a causa del verificarsi di sinistri di grave entità; la redditività resta comunque eccellente;
- l'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli presenta un significativo miglioramento, beneficiando di un calo di frequenza e di un costo medio dei sinistri più contenuto rispetto allo scorso esercizio; al risultato contribuisce

anche un run-off delle riserve positivo ed in leggero incremento rispetto allo scorso esercizio;

- il risultato delle Altre assicurazioni auto vede una crescita importante dei premi sia nelle polizze collettive che individuali ma un peggioramento significativo della redditività a causa degli eventi atmosferici; a tale fenomeno va imputato anche il peggioramento del risultato delle Assicurazioni incendio e altri danni ai beni;
- l'Assicurazione sulla responsabilità civile generale presenta un risultato eccellente ed in miglioramento rispetto al 2018 grazie al calo di sinistralità dell'esercizio corrente e alla positiva evoluzione delle riserve sinistri degli esercizi precedenti.

Business Vita

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 612.360 migliaia di Euro contro 814.416 migliaia di Euro del 2018, con un calo di circa il -25%.

Il calo è concentrato nel comparto delle Assicurazioni con partecipazioni agli utili che riportano una riduzione di circa 211.000 migliaia di Euro, al quale contribuiscono con ugual segno tutte le reti distributive. I premi delle Assicurazioni collegate a quote presentano invece una crescita dell'8% interamente imputabile al canale agenziale che ha così notevolmente incrementato il mix di raccolta a favore di questo comparto superando le performance riportate dal mercato.

Gli oneri per sinistri ammontano a 603.455 migliaia di Euro con un calo di circa il 45% rispetto ai 1.089.437

migliaia di Euro del 2018. Il calo è da imputare al picco di scadenze che si è avuto nel 2018 nel comparto dei fondi pensione di ramo VI e di alcune grandi polizze con partecipazione agli utili del canale diretto.

Le Riserve tecniche sono incrementate di 151.255 migliaia di Euro per effetto principalmente degli interessi tecnici che hanno comportato 180.981 migliaia di Euro di rivalutazione delle riserve tecniche; ha contribuito invece negativamente la raccolta netta, mentre la variazione delle altre riserve tecniche è complessivamente modesta.

Le spese ammontano a 64.465 migliaia di Euro con un calo del 6,8% rispetto ai 69.152 migliaia di Euro del 2018. Alla riduzione contribuisce sia il calo degli oneri di acquisizione (conseguenza del calo di premi raccolti) sia la riduzione delle spese generali, connessa a costi una tantum sostenuti nel 2018.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala una riduzione nel comparto delle Assicurazioni con partecipazioni agli utili, imputabile prevalentemente al calo della redditività delle gestioni separate ed in misura minore al calo delle riserve matematiche del comparto. Gli interessi tecnici presentano invece un incremento significativo nel comparto delle Assicurazioni collegate a quote grazie alla ripresa dei mercati azionari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione è pari a -25.834 migliaia di Euro, e, pur restando negativo, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava negativo di 33.725 migliaia di Euro. Il miglioramento è in buona sostanza da ricondurre alla riduzione delle spese di gestione ed in misura modesta ad un incremento della marginalità dei prodotti collocati.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2019				2018			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	40.001	764	-28.948	11.817	84.407	-4.123	-79.639	645
Obbligazioni	182.234	40.212	45.308	267.754	184.631	8.485	-61.961	131.155
Quote di fondi comuni di investimenti	54.585	2.754	-790	56.549	58.098	-119	-16.955	41.024
Altri Attivi	38	0	0	38	-264	0	0	-264
Immobili	1.436	0	-4.195	-2.759	1.466	0	-868	598
Investimenti finanziari diversi	0	29	174	203	0	0	3.236	3.236
Totale Classe C + Settore Danni (a)	278.294	43.759	11.549	333.602	328.338	4.243	-156.187	176.394
Totale Classe D (b)	6.459	15.772	48.125	70.356	7.776	2.272	-24.326	-14.278
Totale Investimenti (a+b)	284.753	59.531	59.674	403.958	336.114	6.515	-180.513	162.116
di cui Interessi tecnici				-180.981				-105.913
Margine Finanziario				222.977				56.203

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2019				2018			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	31.924	-279	-19.204	12.441	64.762	-3.929	-60.707	126
Obbligazioni	53.666	17.034	30.044	100.744	51.958	4.470	-38.534	17.894
Quote di fondi comuni di investimenti	31.907	6.207	2.796	40.910	31.304	456	-10.290	21.470
Altri Attivi	1	0	0	1	-132	0	0	-132
Immobili	1.436	0	-4.195	-2.759	1.466	0	-868	598
Investimenti finanziari diversi	0	10	0	10	0	0	0	0
Totale Investimenti (a)	118.934	22.972	9.441	151.347	149.358	997	-110.399	39.956

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2019				2018			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	8.077	1.043	-9.744	-624	19.645	-194	-18.932	519
Obbligazioni	128.568	23.178	15.264	167.010	132.673	4.015	-23.427	113.261
Quote di fondi comuni di investimenti	22.678	-3.453	-3.586	15.639	26.794	-575	-6.665	19.554
Altri Attivi	37	0	0	37	-132	0	0	-132
Investimenti finanziari diversi	0	19	174	193	0	0	3.236	3.236
Totale Classe C (a)	159.360	20.787	2.108	182.255	178.980	3.246	-45.788	136.438
Totale Classe D (b)	6.459	15.772	48.125	70.356	7.776	2.272	-24.326	-14.278
Totale Investimenti (a+b)	165.819	36.559	50.233	252.611	186.756	5.518	-70.114	122.160
di cui Interessi tecnici				-180.981				-105.913
Margine Finanziario				71.630				16.247

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 333.602 migliaia di Euro, superiore rispetto al 2018 per 157.208 migliaia di Euro.

Il risultato ha beneficiato del miglioramento della componente straordinaria sia da valutazione che da realizzo in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse mondiali (differenza positiva di 293.203 migliaia di Euro).

Per quanto concerne le svalutazioni di partecipazioni esse ammontano a complessivi 23.390 migliaia di Euro, così suddivise:

- Cattolica LIFE Dac: 11.164 migliaia di Euro;
- C.P. Servizi Consulenziali S.p.A.: 2.443 migliaia di Euro;
- ABC Assicura: 1.960 migliaia di Euro;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 7.823 migliaia di Euro.

Relativamente alla svalutazione della controllata irlandese Cattolica Life Dac, si ricorda che è stato stipulato un accordo che prevede la cessione della partecipazione a Monument Re al prezzo di 2.4 migliaia di Euro relativo al 100%.

Tenuto conto delle clausole di aggiustamento prezzo previsti dallo SPA il prezzo, per la quota 60% di Cattolica, è pari a 2.401 migliaia di Euro. Sebbene alla data di redazione del Bilancio, il processo di autorizzazione avviato presso le competenti authority sia ancora in corso di svolgimento, si ritiene altamente probabile il closing dell'operazione entro il mese di marzo 2020. Pertanto, si è provveduto ad allineare il valore contabile al prezzo sopra menzionato, determinando quindi una svalutazione di 11.164 migliaia di Euro.

Con riguardo invece alle altre svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la Compagnia si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con l'esercizio 2018 la Compagnia ha utilizzato metodologie valutative per le partecipazioni assicurative che tenessero in considerazione la normativa Solvency II al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti delle metriche Solvency II, il valore recuperabile è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2020-2022, approvati in Consiglio di Amministrazione. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2020-2022 (ex Regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32).

Per le controllate Vera Assicurazioni e Vera Vita, coerentemente ai contratti di acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione 2020-2033 negoziati in sede di acquisizione.

Con riferimento alle partecipazioni in Berica Vita e ABC Assicura interessate dai rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le partecipazioni Vita e Own Funds per la partecipazione Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni danni e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs), pari al 7,83% per le società assicurative vita, al 6,93% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari a 1,44% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto pro-quota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

Le svalutazioni di partecipazioni collegate sono pari a 3.325 migliaia di Euro e sono rinvenienti all'azione H.Farm S.p.A. pari a 866 migliaia di Euro e agli strumenti finanziari

partecipativi (SFP) emessi dalla stessa pari a 2.457 migliaia di Euro.

Al fine della determinazione del valore d'iscrizione in bilancio, e della conseguente misurazione della svalutazione a conto economico, per la valutazione degli strumenti finanziari partecipativi emessi da H.Farm S.p.A. è stata utilizzata la metodologia del Discounted Cash Flow sulla base del business plan 2020-2024 della Compagnia, all'interno del quale le management action future sono state ponderate per la presunta probabilità di realizzo. Per il titolo azionario, invece, è stato utilizzato il prezzo bid di Borsa registrato alla chiusura dell'esercizio in quanto il titolo dispone di sufficiente liquidità sul mercato.

La componente ordinaria si attesta a 278.294 migliaia di Euro rispetto a 328.338 migliaia di Euro del 2018. Al netto degli effetti dei dividendi delle controllate la voce si mantiene sostanzialmente stabile, nonostante la raccolta netta negativa sui prodotti rivalutabili per il vita e minori masse a disposizione per il danni.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore incremento del peso degli asset reali compensati da una riduzione della componente obbligazionaria.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente positivamente delle performance dei mercati obbligazionari ed azionari passando da -14.278 a 70.356 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Questo non tiene conto della componente relativa a:

- proventi corrisposti dai gestori di fondi relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze relative alle Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- oneri per provvigioni di mantenimento;

per un onere complessivo di 2.713 migliaia di Euro; tenuto conto anche di tale importo, il margine finanziario complessivo ammonta a 220.264 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Le cartolarizzazioni ammontano a 3.205 migliaia di Euro (ammontavano a 4.700 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), afferenti a note connesse a crediti di natura immobiliare.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 44.260 migliaia di Euro. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 7.714 migliaia di Euro e 10.200 migliaia di Euro, per complessivi 17.914 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo" ammonta a 24.370 migliaia di Euro ed include, principalmente recuperi da società del Gruppo per 23.971 migliaia di Euro relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo. Gli altri proventi ammontano a 1.976 migliaia di Euro, costituiti principalmente da 1.258 migliaia di Euro relativi ad interessi su depositi bancari, nonché da recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per 536 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 42.155 migliaia di Euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 130.365 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2018 di 113.130 migliaia di Euro.

La voce "Interessi passivi" ammonta a 30.548 migliaia di Euro, di cui interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29.881 migliaia di Euro.

La voce "Ammortamento oneri pluriennali" comprende ammortamenti di avviamenti per 21.125 migliaia di Euro, di altri oneri pluriennali per 676 migliaia di Euro, di costi di impianto e ampliamento per 3.598 migliaia di Euro e di migliorie di beni di terzi per 8 migliaia di Euro. La voce "Accantonamenti a fondi rischi e oneri e a fondo svalutazione crediti" comprende accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 14.991 migliaia di Euro e per 13.974 migliaia di Euro, per complessivi 28.965 migliaia di Euro.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 45.444 migliaia di Euro, includono principalmente i costi sostenuti per conto di

società del Gruppo ed a queste addebitati per 23.426 migliaia di Euro, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 3.240 migliaia di Euro.

Proventi straordinari

La voce presenta, al netto della componente relativa agli investimenti finanziari, un saldo di 4.830 migliaia di Euro e comprende principalmente 1.703 migliaia di Euro relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 3.050 migliaia di Euro derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 7.028 migliaia di Euro.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 6.640 migliaia di Euro e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 2.410 migliaia di Euro, di cui 1.470 migliaia di Euro per adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento dello stesso, l'onere per l'esercizio 2018 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 2.196 migliaia di Euro, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 959 migliaia di Euro e, infine, le imposte pagate all'estero per 1.015 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 7.708 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		2019	2018
Altri proventi da società del Gruppo		24.370	17.643
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni		17.914	22.007
Altri proventi		1.976	2.505
Totale altri proventi		44.260	42.155
Ammortamento oneri pluriennali		-25.408	-26.115
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti		-28.965	-26.763
Interessi passivi		-30.548	-29.975
Altri oneri		-45.444	-30.277
Totale altri oneri		-130.365	-113.130
Proventi e oneri straordinari		-1.810	-680
Totale		-87.915	-71.655

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili) e di auto aziendali.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo – nello specifico le funzioni previste dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

A tal proposito, si ricorda che la Compagnia, in ossequio al combinato disposto del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e della Lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha

effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato". Il processo di autovalutazione è stato condotto nel rispetto dell'applicazione del principio di proporzionalità in coerenza al profilo di rischio dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. I driver utilizzati per la definizione del profilo di rischio sono stati di tipo quantitativo e qualitativo.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, in sede straordinaria, ha approvato importanti modifiche statutarie che hanno riguardato, tra le altre, l'adozione del sistema di governance "monistico" in luogo di quello "tradizionale" con effetto dall'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio 2018 (13 aprile 2019).

Tra le modifiche statutarie apportate si segnala anche l'introduzione di un meccanismo che consente l'esercizio dei diritti sociali da parte dei soggetti portatori di quote significative di capitale (in particolare, l'esercizio dei diritti in Assemblea). Nello specifico il nuovo Statuto prevede che l'Assemblea possa essere richiesta oltre che da un quarantesimo dei soci aventi diritto anche dai soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale. E' stata inoltre estesa ai soci rappresentanti un quarantesimo del capitale sociale la facoltà di richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti oltre alla possibilità di formulare proposte su punti già all'ordine del giorno, secondo quanto previsto dalla legge.

Ulteriore modifica ha riguardato la previsione di un meccanismo premiale a favore della "Lista di capitale" nel processo di nomina del Consiglio di Amministrazione, ovvero di quella lista che risulti prima per soglia di capitale e che abbia raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 10% ovvero il 15% del capitale sociale.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Compagnia.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019¹.

Organi sociali

Come ricordato in premessa, a far data dal 13 aprile 2019 è divenuto efficace il nuovo Statuto che ha modificato il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia che da tradizionale/dualistico è passato a monistico e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, all'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto, da 17 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla gestione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Compagnia e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo della Compagnia e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del

generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio di Amministrazione è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Il Comitato Esecutivo è stato soppresso a far data dal 13 aprile 2019 con l'entrata in vigore del sistema monistico.

Al 31 dicembre 2019 risultavano in carica e operativi, con funzioni consultive ed istruttorie, i seguenti comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, competente per le politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, competente sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato con delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, competente in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato per le Nomine, previsto dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e istruttorie in merito, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali delle Compagnia del Gruppo, del Dirigente Preposto

¹ La descrizione delle modifiche intervenute dal 31/10/2019 verrà integrata nelle "Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario" valevoli per il 2020.

di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

In data 31 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha revocato le deleghe operative all'Amministratore Delegato, Dott. A. Minali, conferendo contestualmente i poteri al Direttore Generale Area Mercati e Canali distributivi, Dott. C. Ferraresi.

Al 31 dicembre 2019 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'«Area Tecnica e Operations» e dell'area «Mercati e Canali distributivi», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità delle aree Pianificazione e Controllo, Capital Management e

Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement & Project Governance, l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione».

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sue idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una Compagnia di revisione esterna.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2019:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Blasevich	Barbara	Vice Presidente
Lai	Alessandro	Segretario
Caldana	Piergiuseppe	
Campedelli	Bettina	
Castelletti	Luigi	
de' Stefani	Chiara	
Giacometti	Rosella	
Minali	Alberto	
Napoleoni	Carlo	
Riello	Pierantonio	
Strazzerà	Anna	
Vanda	Eugenio	
Glisenti	Giovanni	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Bonato	Federica	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Brena	Cesare	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Trevisani	Valter	Direttore Generale
Cerni	Nazzareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

Al Direttore Generale Valter Trevisani è attribuita la responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations, mentre il

Direttore Generale Carlo Ferraresi, ha la responsabilità dell'area "Mercati e i Canali Distributivi del Gruppo Cattolica" oltre alle deleghe operative conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Completano l'assetto della Direzione Generale i due Vice Direttori Generali, Dottor Enrico Mattioli e Dottor Nazareno Cerni. Nello specifico al Dott. Enrico Mattioli, a riporto diretto del Direttore Generale, C. Ferraresi, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione e Controllo, Capital Management e Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement & Project Governance.

Il Dottor Nazareno Cerni è Vice Direttore Generale con responsabilità per l'area Danni Non Auto e Riassicurazione e riporto al Direttore Generale Area Tecnica e Operations. Allo stesso il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti alle Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, la Funzione di Risk Management, la Funzione di Compliance e la Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte.

La Funzione di Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione della Compagnia e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti delle Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario. I titolari delle funzioni fondamentali sono stati nominati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale per le società del Gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla stessa Capogruppo. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha effettuato il processo di autovalutazione,

adottando il modello di governo societario ritenuto più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive in materia di Sistema sul Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2019 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le Funzioni di Audit e di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2019 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori della Compagnia, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Compagnia.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per le cariche di Presidente e Vice Presidente e per il Segretario è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

La struttura retributiva dell'Amministratore Delegato è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è composta da una componente fissa e una componente variabile articolata in una parte erogabile al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo di tipo monetario e la restante parte di natura azionaria correlata, invece, a risultati di lungo periodo. Si precisa che, in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, riunitosi in data 31 ottobre 2019 che ha revocato le deleghe operative all'Amministratore Delegato Dott. Alberto Minali, il compenso a lui riservato in qualità di Amministratore Delegato è stato erogato fino alla data del 31 ottobre 2019. Il Dott. Alberto Minali mantiene la carica di Consigliere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

A seguito della revoca delle deleghe operative dell'Amministratore Delegato Dott. Alberto Minali come già sopra citato, Il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019 ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale Area Mercati e Canali Distributivi Dott. Carlo Ferraresi che assume quindi dalla medesima data il ruolo di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto per il Direttore Generale, nominato a far data dal 1° novembre 2019, la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile di uguale importo. La struttura della componente variabile della retribuzione è composta da una componente di tipo monetaria legata al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo (MbO) e la restante componente di natura azionaria correlata, invece, a risultati triennali del Piano Industriale (LTI).

In virtù della oggettiva esigenza di garantire una proficua e serena continuità gestionale, tenuto conto anche del particolare contesto aziendale e delle correlate significative responsabilità in capo alla nomina del Dott. Carlo Ferraresi a Direttore Generale, gli viene inoltre riconosciuto un importo a tantum di natura straordinaria da corrispondere in due tranches di pari importo. La prima tranche è di competenza del 2019 mentre l'altra tranche sarà corrisposta all'esito positivo della Assemblea di Bilancio del 2020 che approvi anche la distribuzione di un utile per i Soci.

Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali malus e claw back.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI già assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020. Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Per gli amministratori non esecutivi non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Gli emolumenti per i componenti dell'organo di controllo sono determinati dall'Assemblea in misura fissa e in ugual misura capitolaria ma con apposita maggiorazione per la carica di Presidente. È altresì statutariamente prevista la corresponsione di una indennità di presenza per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni eventuale ulteriore Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione di cui facciano parte. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

Per il personale, secondo quanto previsto dalle vigenti normative le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Dirigenti interessati, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), e prevede percentuali calcolate per il periodo di riferimento della carica in funzione del livello di responsabilità ricoperta con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato, dell'emolumento individuale.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle

sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano, valevole anche per l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale, è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto LTI (Long Term Incentive) e collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato, dell'emolumento individuale per ciascun anno di vigenza del piano sempre in rapporto al periodo di vigenza delle cariche ricoperte.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della Compagnia anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A queste persone è stato riservato un incentivo variabile pari al 25% della Ral.

Per completezza di informazione si segnala che, in conformità alle vigenti politiche, nel corso del 2019 è stato attivato un sistema di remunerazione variabile di breve periodo di natura monetaria anche per il personale dirigente non appartenente al personale rilevante ed inoltre è stato attivato uno specifico sistema di incentivazione a favore di tutta la popolazione aziendale non dirigente, collegato ad obiettivi e a progetti precedentemente assegnati e alla valutazione di comportamenti organizzativi riconosciuti come guida fondamentale delle attività di ciascun collaboratore.

Si precisa che gli obiettivi della componente LTI già assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di Personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema

di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore..

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Per maggiori informazioni sulle strutture retributive degli interessati si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione della Compagnia.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2019 non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

Modifiche significative

A far data dal 13 aprile 2019, data in cui si è svolta l'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio 2018, è entrato in vigore lo Statuto approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2018.

Il 2019 ha visto pertanto la compresenza del modello tradizionale/dualistico fino al 13 aprile, e di quello monistico a partire dalla stessa data.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019 ha deliberato la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, Dott. Alberto Minali, attribuendole al Direttore Generale, Dott. Carlo Ferraresi.

Si dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2020 ha approvato la modifica organizzativa di vertice, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione al Dott. Carlo Ferraresi, Direttore Generale, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. In particolare, è stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto dello stesso Direttore Generale e il cui perimetro di operatività riguarda:

- Aree Tecniche "Vita e Previdenza", "Danni Auto" e "Danni Non Auto";
- Riassicurazione;

- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione, effettuata per il tramite delle Direzioni "Distribuzione Canali Professionali", "Bancassicurazione" e "Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore";
- Marketing;
- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

È stata inoltre istituita una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto del Direttore Generale, in cui

confluiscono le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation.

Infine, si dà atto che, sempre in data 16 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci per il mese di marzo 2020, avente ad oggetto modificazioni, eliminazioni e integrazioni ad alcuni articoli dello Statuto sociale.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Compagnia in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti;
- relazioni esterne con soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica Politica sul possesso dei requisiti di idoneità alla carica. Nel mese di febbraio 2019 la Politica è stata oggetto di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, ed oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in ossequio alle previsioni regolamentari.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220, e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica, in linea con la politica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con

cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di

capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della propensione al rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk

Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il

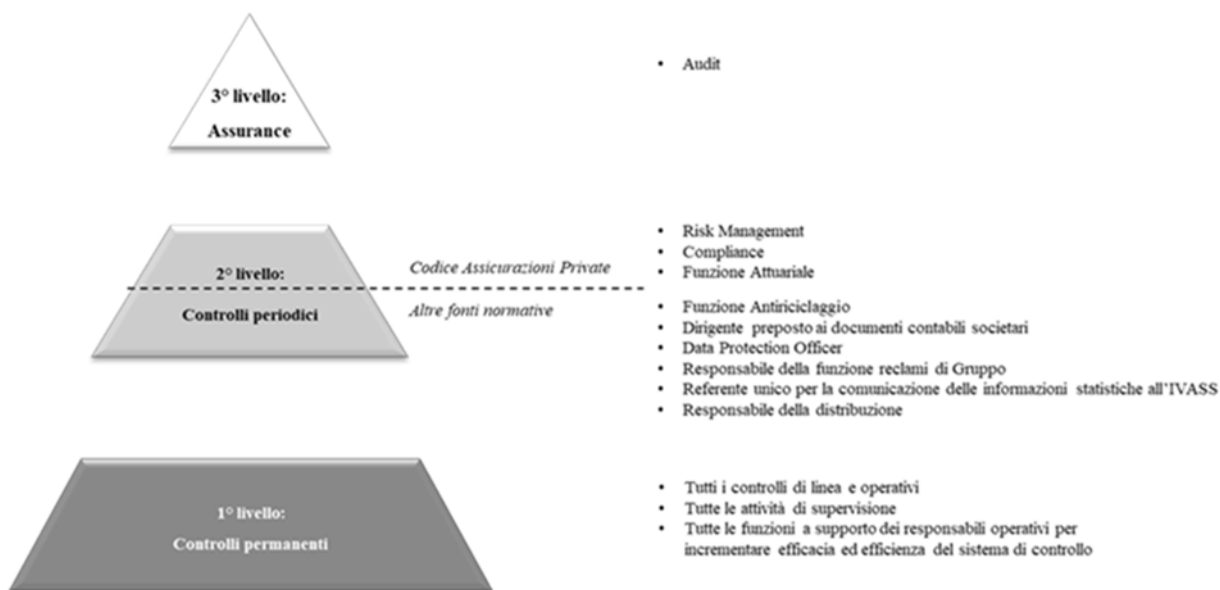
rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un

efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), e la Funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **Terzo livello:** fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di Gruppo è garantita

dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo.

Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice² e definito nella specifica Politica di Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta

² In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel 2019 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2020-22 secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Vita e Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili dalla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso le verifiche svolte in via

massiva e da remoto nell'ambito del c.d. "Compliance Risk Assessment");

- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- prestare attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione di Compliance è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

La Politica di Compliance in conformità con quanto disciplinato dall'art. 27 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, prevede che la Funzione venga dotata di risorse che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle proprie attività.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di presidi operativi e di presidi specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

La Funzione di Compliance di Cattolica svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica

previsti dalla relativa politica; compete altresì all'organo amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in

coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettivo valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e alle disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;
- esecuzione delle attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow-up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management e agli organi di vertice

Il titolare della funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica di risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui la Compagnia è esposta e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2019, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2018, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2020 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la Funzione di Audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

La funzione Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che

ne garantisce l'autonomia rispetto al management;

- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati delle aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla

documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione;
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione, a garanzia di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Titolare della Funzione.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla

proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);

- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- Verifica della riserva fondo utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery)

che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sono:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

Altre attività sono state affidate a fornitori esterni, direttamente o per il tramite della società consortile Cattolica Services:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA, AON, IN.SE.CO., WIT, CNP Assurance, Control Expert Italia, Up service, Studio Scorrano e General Expert, Financial Insurance Company Limited (Genworth));
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a PREVINET Spa, IMA Italia Assistance, Blue Assistance e Caspie, AON Hewitt Risk & Consulting);
- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnica);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture Spa, a Telecom Italia Spa, Corvallis e CAD IT);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Service, IDM, Archiva e BUCAP);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance).

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi del d. lgs. 4 ottobre 2019, n. 125. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi. La Funzione Antiriciclaggio è stata identificata quale attività o funzione essenziale o importante ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati.

È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	44%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	35%
Rischi operativi	9%
Rischi di sottoscrizione Vita	6%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere

specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi complessivi raccolti,

l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del 2019, nell'ambito delle valutazioni ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;

- evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente ad una volta ogni 200 anni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofica.

Le coperture Riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la propensione al rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla Formula Standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito

ORSA, costituendo la base per un'assunzione di rischio consapevole e opportunamente gestita.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi ivi contenuti danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative

dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2019 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. È stata inoltre testata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse. Sono state condotte 6 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
 - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +11 punti percentuali;

- variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -17 punti percentuali;
- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -18 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori azionari: -8 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori immobiliari: -29 punti percentuali;
- variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -15 punti percentuali.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2019 è l'andamento degli spread di credito su titoli di stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in

modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Tesoreria.

Questa attività sarà finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 79.283 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto

bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2019 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischio operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso del 2019 si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di

propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio,

sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Compagnia dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle compagnie controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2019, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia. Tale valutazione riflette la forte solidità finanziaria della Compagnia e la solidità delle compagnie appartenenti al Gruppo. La capitalizzazione delle stesse è infatti rilevante, in particolare con riferimento alle compagnie il cui volume di business ha una maggior incidenza sul complesso del Gruppo. Non si rilevano criticità specifiche tali da comportare un rischio di contagio significativo.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale

elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso Valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere Verifiche puntuali ed in loco, nonché attività di verifica massive e da remoto (c.d. Compliance Risk Assessment), attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Avviamento	0	114.116
Spese di acquisizione differite	0	11.452
Attività immateriali	0	3.430
Attività fiscali differite	325.596	135.845
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	70.379	60.145
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	9.414.117	9.164.124
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	36.340	31.760
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.267.839	1.692.484
Strumenti di capitale	84.657	78.260
Strumenti di capitale — Quotati	40.334	41.394
Strumenti di capitale — Non quotati	44.323	36.866
Obbligazioni	6.586.391	6.079.213
Titoli di Stato	4.347.615	4.051.640
Obbligazioni societarie	1.240.763	1.187.020
Obbligazioni strutturate	994.808	837.832
Titoli garantiti	3.205	2.721
Organismi di investimento collettivo	1.430.333	1.273.937
Derivati	8.557	8.470
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.132.346	1.132.346
Mutui ipotecari e prestiti	56.641	57.016
Prestiti su polizze	905	905
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	2.665	2.665
Altri mutui ipotecari e prestiti	53.071	53.446
Importi recuperabili da riassicurazione da:	360.207	437.749
Non vita e malattia simile a non vita	356.377	422.039
Non vita esclusa malattia	334.048	390.518
Malattia simile a non vita	22.329	31.521
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	3.830	15.710
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	3.830	15.710
Depositi presso imprese cedenti	9.765	9.765
Crediti assicurativi e verso intermediari	354.353	354.353
Crediti riassicurativi	82.800	82.800
Crediti (commerciali, non assicurativi)	390.389	390.389
Azioni proprie (detenute direttamente)	51.123	49.927
Contante ed equivalenti a contante	87.109	87.109
Tutte le altre attività non indicate altrove	130.528	130.528
Totale delle attività	12.465.353	12.221.094

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	2.926.733	3.132.668
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.721.366	2.884.371
<i>Migliore stima</i>	2.608.638	0
<i>Margine di rischio</i>	112.728	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	205.367	248.297
<i>Migliore stima</i>	194.672	0
<i>Margine di rischio</i>	10.695	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	5.382.563	4.725.567
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.382.563	4.725.567
<i>Migliore stima</i>	5.279.637	0
<i>Margine di rischio</i>	102.926	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	1.128.673	1.160.894
<i>Migliore stima</i>	1.120.400	0
<i>Margine di rischio</i>	8.273	0
Other technical provisions	0	14.440
Riserve diverse dalle riserve tecniche	47.917	47.917
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	24.990	24.149
Depositi dai riassicuratori	16.605	16.605
Passività fiscali differite	182.299	3.357
Debiti verso enti creditizi	5.235	5.235
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	6.244	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	148.276	148.276
Debiti riassicurativi	22.115	22.115
Debiti (commerciali, non assicurativi)	264.667	264.667
Passività subordinate	718.292	681.346
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	718.292	681.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	116.928	116.928
Totale delle passività	10.991.537	10.364.164
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.473.816	1.856.930

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso

l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione UE 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed

individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero.

All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni pregresse, viene ammortizzata a quote costanti in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o

al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco;
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

La Compagnia adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- market approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso

degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore;

- cost approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività

dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni proprie

Sono valutate al fair value utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 16 – Leasing" ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di

abbattimento imposte dal Regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l'importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2019, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

DTA e DTL <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	273.938	51.658	325.596	182.517	38.592	221.108
Passività fiscali differite (DTL)	168.063	14.236	182.299	109.481	11.129	120.610
Totale imposte differite nette Solvency II	105.875	37.422	143.297	73.036	27.463	100.499
Avviamento	15.621	15.338	30.959	20.571	18.040	38.611
Spese di acquisizione differite	2.749	611	3.360	2.808	798	3.606
Attivi immateriali	823	183	1.006	1.783	507	2.290
Titoli	-161.429	-13.167	-174.595	-67.781	5.384	-62.398
Immobili	-2.456	-546	-3.002	-2.045	-581	-2.626
Immobili non ad uso proprio	-1.099	-245	-1.344	-601	-171	-771
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori nette	18.610	4.140	22.750	26.030	7.397	33.427
Riserve tecniche	97.056	21.591	118.647	-35.231	-10.011	-45.242
TFR	202	45	247	93	26	120
Passività finanziarie*	10.456	2.326	12.782	4.024	1.143	5.167
Totale imposte differite nette Statutory	125.342	7.145	132.487	123.384	4.930	128.315

* Le passività finanziarie comprendono principalmente i prestiti subordinati (di cui al capitolo D.3 – Altre passività), nonché le passività finanziarie valutate conformemente al principio IFRS 16.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Dettaglio delle attività (+)/passività (-) fiscali differite

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP
Avviamenti affrancati	53.234	15.127
Altri attivi immateriali inclusi avviamenti non affrancati	22.308	6.060
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-3.555	-791
Investimenti finanziari (inclusa irap sulle partecipazioni)	-163.476	-13.445
Passività Finanziarie	10.456	2.326
Altre attività e passività (principalmente MBO bonus)	1.901	45
Riserve tecniche nette	127.462	25.731
Crediti (principalmente verso assicurati)	36.159	2.368
Accantonamenti per rischi ed oneri	21.387	0

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione	2019				2018			
	Solvency II				Solvency II			
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
(Importi in migliaia di euro)								
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	66.509	3.373	69.882	66.081	68.894	4.080	72.974	67.240
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	128.149	7.310	135.459	183.716	112.676	5.325	118.001	167.136
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.409.774	62.841	1.472.615	1.452.803	1.461.912	55.934	1.517.846	1.501.273
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	56.861	2.027	58.888	69.358	48.759	1.577	50.336	62.293
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24.179	388	24.567	27.240	23.331	327	23.658	24.578
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	339.725	9.746	349.471	417.361	321.932	6.381	328.313	402.154
Lob 8+20 - RC Generale	692.771	34.021	726.792	822.856	730.460	31.365	761.825	901.196
Lob 9+21 - Credito e cauzione	54.729	2.074	56.803	68.709	50.293	1.186	51.479	62.558
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.916	155	8.071	12.219	9.321	149	9.470	13.220
Lob 11+23 - Assistenza	6.375	382	6.757	14.898	7.593	259	7.852	14.789
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	10.522	863	11.385	11.867	7.562	736	8.298	11.973
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	15	12	27	0	29	3	32	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.131	204	5.335	0	5.755	157	5.912	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	654	27	681	0	565	19	584	0
Totale	2.803.310	123.423	2.926.733	3.147.108	2.849.082	107.498	2.956.580	3.228.409

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2019.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla compagnia Cattolica di Assicurazione è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
Lob 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	
	09b Grandine	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019			2018		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	38.315	28.194	66.509	39.015	29.879	68.894
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	99.574	28.575	128.149	87.449	25.227	112.676
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.184.833	224.941	1.409.774	1.232.201	229.711	1.461.912
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.244	34.617	56.861	19.008	29.751	48.759
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.078	1.101	24.179	19.829	3.502	23.331
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	200.576	139.149	339.725	195.118	126.814	321.932
Lob 8+20 - RC Generale	646.327	46.444	692.771	672.216	58.244	730.460
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.602	22.127	54.729	30.906	19.387	50.293
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.807	109	7.916	9.157	164	9.321
Lob 11+23 - Assistenza	3.617	2.758	6.375	4.715	2.878	7.593
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	5.209	5.313	10.522	4.308	3.254	7.562
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	15	0	15	29	0	29
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.131	0	5.131	5.755	0	5.755
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	645	9	654	565	0	565
Totale	2.269.973	533.337	2.803.310	2.320.271	528.811	2.849.082

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)

	2019	2018
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.373	4.080
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	7.310	5.325
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	62.841	55.934
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.027	1.577
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	388	327
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.746	6.381
Lob 8+20 - RC Generale	34.021	31.365
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.074	1.186
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	155	149
Lob 11+23 - Assistenza	382	259
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	863	736
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	12	3
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	204	157
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	27	19
Totale	123.423	107.498

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB).

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 13 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter - Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Cira e un sinistro ingente, di accadimento 2003, relativo al portafoglio ENEL. Per quest'ultimo, essendo afferente ad un'area di attività caratterizzata da un basso numero di sinistri e da una elevata variabilità dei costi, la Compagnia ha ritenuto opportuno utilizzare la stima di inventario, così come disposto dall'articolo 68, comma 2, del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18. Analogamente, per il portafoglio Cira, costituito da rischi prettamente corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa specifica che gestisce esclusivamente quel portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2005.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali, mentre il sottogruppo 09b – Grandine è stato valutato attraverso il metodo dell'inventario per le peculiarità del portafoglio.

Per la LoB 08 si utilizza la coda storica è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2010.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection, Medical Expenses e Other Motor si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2010.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un "case by base approach". Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata per il primo anno il rapporto tra i pagamenti degli esercizi precedenti e la riserva in ingresso osservato nel periodo di valutazione e dal metodo DFM Paid per gli anni successivi al primo.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla "Direzione Investimenti ed ALM" e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2019 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2019 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -29.568/+31.567 migliaia di Euro (-2,5%/+2,7%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -5.151/+5.459 migliaia di Euro (-2,3%/+2,4%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le cadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 65.197 migliaia di Euro (+5,5%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta sempre dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 12.271 migliaia di Euro (+5,5%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la

variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +18.873 migliaia di Euro (+1,9%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -242.671 migliaia di Euro (-24,8%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/- cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/- 16.600 migliaia di Euro (+/-7,4%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-278.136 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+123.423 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non

implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -154.713 migliaia di Euro (-5,7%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area danni - Best Estimate sinistri totale (Importi in migliaia di euro) Line of business	2019					2018				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	38.315	1.895	8	1.887	36.428	39.015	1.581	0	1.581	37.434
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	99.574	16.625	80	16.545	83.029	87.449	16.561	7	16.554	70.895
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.184.833	26.247	14	26.233	1.158.601	1.232.201	35.753	11	35.742	1.196.459
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.244	4.121	6	4.115	18.129	19.008	1.349	0	1.349	17.659
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.078	16.990	366	16.624	6.454	19.829	13.948	6	13.942	5.887
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	200.576	76.549	351	76.198	124.378	195.118	72.882	38	72.844	122.274
Lob 8+20 - RC Generale	646.327	139.140	246	138.894	507.433	672.216	148.445	139	148.306	523.910
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.602	10.420	10	10.410	22.192	30.906	16.219	6	16.213	14.693
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.807	5.928	303	5.625	2.182	9.157	6.806	173	6.633	2.524
Lob 11+23 - Assistenza	3.617	3.002	81	2.921	696	4.715	3.858	3	3.855	860
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	5.209	1.472	22	1.450	3.759	4.308	1.050	0	1.050	3.258
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	15	0	0	0	15	29	0	0	0	29
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.131	3.022	0	3.022	2.109	5.755	3.385	1	3.384	2.371
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	645	248	0	248	397	565	217	0	217	348
Totale	2.269.973	305.659	1.487	304.172	1.965.802	2.320.271	322.054	384	321.670	1.998.601

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area danni - Best Estimate premi totale <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2019					2018				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Line of business										
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	28.194	594	6	588	27.606	29.879	2	0	2	29.877
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	28.575	3.331	22	3.309	25.266	25.227	3.792	2	3.790	21.437
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	224.941	1.943	1	1.942	222.998	229.711	1.973	1	1.972	227.739
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	34.617	2.645	19	2.626	31.991	29.751	1.293	0	1.293	28.458
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.101	1.056	126	930	171	3.502	605	0	605	2.897
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	139.149	24.878	275	24.603	114.546	126.814	23.162	39	23.123	103.691
Lob 8+20 - RC Generale	46.444	4.009	224	3.785	42.659	58.244	547	4	543	57.701
Lob 9+21 - Credito e cauzione	22.127	10.508	186	10.322	11.805	19.387	8.072	6	8.066	11.321
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	109	471	66	405	-296	164	116	41	75	89
Lob 11+23 - Assistenza	2.758	3.238	140	3.098	-340	2.878	3.651	2	3.649	-771
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	5.313	618	21	597	4.716	3.254	384	2	382	2.872
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	9	0	0	0	9	0	0	0	0	0
Totale	533.337	53.291	1.086	52.205	481.131	528.811	43.597	97	43.500	485.311

**Area danni - Best Estimate
sinistri e premi totale**

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2019 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					2018 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	66.509	2.489	14	2.475	64.034	68.894	1.583	0	1.583	67.311
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	128.149	19.956	102	19.854	108.295	112.676	20.353	9	20.344	92.332
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.409.774	28.190	15	28.175	1.381.599	1.461.912	37.726	12	37.714	1.424.198
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	56.861	6.766	25	6.741	50.120	48.759	2.642	0	2.642	46.117
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	24.179	18.046	492	17.554	6.625	23.331	14.553	6	14.547	8.784
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	339.725	101.427	626	100.801	238.924	321.932	96.044	77	95.967	225.965
Lob 8+20 - RC Generale	692.771	143.149	470	142.679	550.092	730.460	148.992	143	148.849	581.611
Lob 9+21 - Credito e cauzione	54.729	20.928	196	20.732	33.997	50.293	24.291	12	24.279	26.014
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.916	6.399	369	6.030	1.886	9.321	6.922	214	6.708	2.613
Lob 11+23 - Assistenza	6.375	6.240	221	6.019	356	7.593	7.509	5	7.504	89
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	10.522	2.090	43	2.047	8.475	7.562	1.434	2	1.432	6.130
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	15	0	0	0	15	29	0	0	0	29
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.131	3.022	0	3.022	2.109	5.755	3.385	1	3.384	2.371
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	654	248	0	248	406	565	217	0	217	348
Totale	2.803.310	358.950	2.573	356.377	2.446.933	2.849.082	365.651	481	365.170	2.483.912

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2019.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'Art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante

è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;

- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32, è infatti previsto, nel piano di progetto dello sviluppo del sistema recentemente adottato, il calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

LoB	2019				2018			
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	2.534	0	0	0	2.101
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.349.178	81.517	5.430.695	4.669.570	4.868.250	59.560	4.927.810	4.690.257
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.120.400	8.273	1.128.673	1.160.894	925.924	7.934	933.858	975.545
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-73.672	21.280	-52.392	49.952	-22.878	17.892	-4.986	65.249
LoB 36 - Riassicurazione vita	4.131	129	4.260	3.511	5.132	52	5.184	3.681
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-3.829	0	-3.829	-15.710	-11.851	0	-11.851	-17.319
Totale	6.396.208	111.199	6.507.407	5.870.751	5.764.577	85.438	5.850.015	5.719.514

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

LoB	2019				2018			
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	2.534	0	0	0	2.101
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.375.524	81.517	5.457.041	4.669.570	4.952.657	59.560	5.012.217	4.690.257
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.120.980	8.273	1.129.253	1.160.894	926.558	7.934	934.492	975.545
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-73.944	21.280	-52.664	49.952	-23.248	17.892	-5.356	65.249
LoB 36 - Riassicurazione vita	4.155	129	4.284	3.511	5.224	52	5.276	3.681
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-3.853	0	-3.853	-15.710	-11.941	0	-11.941	-17.319
Totale	6.422.861	111.199	6.534.060	5.870.751	5.849.250	85.438	5.934.688	5.719.514

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è

ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate RI.SPE.VI e Futuro Semplice e per le gestioni separate previdenziali Cattolica Previdenza Sicuro e Gestione Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked ed i fondi pensione la proiezione è pari a 40 anni. Infine, i prodotti di rischio vengono proiettati per 20 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati); per le Gestioni Separate non previdenziali è stato valutato il comportamento dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- Insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio, in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;

- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2019 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +0,35% della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa -7,43% a fronte di un rialzo. Un decremento di circa -3,33% della riserva Best Estimate si avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche; ciò determinerebbe un aumento di circa +0,40% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate. Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 10%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +0,18%; nel caso di

variazione al rialzo del 10%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,19%.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili 761.125 migliaia di Euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote -32.221 migliaia di Euro;
- Altre assicurazioni vita -104.878 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la riassicurazione (LoB 36), la differenza ammonta a 749 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il

Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti. In particolare la compagnia Cattolica di Assicurazione, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al

contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	9.437.970	9.470.282	-32.312
Fondi Propri di Base	2.138.898	2.096.370	42.528
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	1.866.350	1.823.161	43.189
SCR	1.017.819	1.032.604	-14.785
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.449.044	1.399.793	49.251
MCR	458.019	464.672	-6.653
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	183%	177%	6%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	316%	301%	15%

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Il passaggio al nuovo motore di calcolo ha permesso un calcolo analitico delle cessioni e quindi della riserva

a carico dei riassicuratori, avendo modellizzato i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia.

E' inoltre in fase di test l'implementazione del calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), che verrà adottato nel corso del 2020. E' stata comunque valutata la stima dell'impatto al 31 dicembre 2019 e risulta di poco superiore a 6 migliaia di Euro.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le Autorità di Vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non

è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 6.720 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,70%, tasso d'inflazione dell'1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 5.348 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 7.429 migliaia di Euro.

Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti;
- fondo per sanzioni a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di Euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.132 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.283 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

- finanziamento subordinato di 500.000 migliaia di Euro con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 529.878 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2019
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882			0		522.882
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	752.970		-27.463	0		725.507
Riserva di riconciliazione	-40.168			69.088		28.920
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.235.684	0	-27.463	69.088	0	1.277.309
Passività Subordinate	80.277			-145		80.132
Totale "Tier 1 -restricted"	80.277	0	0	-145	0	80.132
Passività Subordinate	617.553			20.608		638.161
Totale "Tier 2"	617.553	0	0	20.608	0	638.161
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	100.498			42.798		143.296
Totale "Tier 3"	100.498	0	0	42.798	0	143.296
Totale dei Fondi Propri di Base	2.034.012	0	-27.463	132.349	0	2.138.898
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.034.012	0	-27.463	132.349	0	2.138.898
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.235.684	0	-27.463	69.088	0	1.277.309
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.277	0	0	-145	0	80.132
<i>Di cui tier 2</i>	617.553	0	0	20.608	0	638.161
<i>Di cui tier 3</i>	100.498	0	0	42.798	0	143.296
Rettifiche per limiti di ammissibilità	232.181	0	0	40.367	0	272.548
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 2</i>	131.683	0	0	-2.431	0	129.252
<i>Di cui tier 3</i>	100.498	0	0	42.798	0	143.296
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.801.831	0	-27.463	91.982	0	1.866.350
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.235.684	0	-27.463	69.088	0	1.277.309
<i>% tier 1 unrestricted</i>	69%					68%
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.277	0	0	-145	0	80.132
<i>% tier 1 restricted</i>	4%					4%
<i>Di cui tier 2</i>	485.870	0	0	23.039	0	508.909
<i>% tier 2</i>	27%					27%
SCR	971.739					1.017.819
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	185%					183%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.277.309	0	1.277.309
Tier 1 restricted	80.132	0	80.132
Tier 2	638.161	546.557	91.604
Totale Fondi Propri	1.995.602	546.557	1.449.045
MCR			458.019
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			316%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di Riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	1.473.816
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	51.123
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	0
Altri elementi dei fondi propri di base	1.391.685
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	2.088
Riserva di Riconciliazione	28.920

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2019 è positiva per 28.920 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 425.102 migliaia di Euro;

- altre riserve, pari a 63.199 migliaia di Euro;
- riserva negativa per azioni proprie pari a 49.927 migliaia di Euro;
- risultato di esercizio, pari a 120.241 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 333.188 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 143.297 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 51.123 migliaia di Euro;

- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 2.087 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento subordinato UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.132	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Prestito obbligazionario subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.283	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	529.878	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	718.292					

Attività fiscali differite nette

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Patrimonio netto - Local GAAP	1.807.003
Valore di Mercato dei titoli*	721.183
Partecipazioni	-424.646
Valore di mercato degli immobili	14.813
Riserve tecniche cedute - Danni	-65.661
Riserve tecniche cedute - Vita	-11.881
Attività immateriali	-128.998
Riserve tecniche - Danni	205.935
Riserve tecniche - Vita	-624.775
Altre riserve tecniche	14.440
TFR	-841
Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle passività finanziarie	-43.566
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	1.463.006
Imposte differite	10.810
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.473.816
Azioni Proprie	-51.123
Prestiti Subordinati	718.292
Surplus fondi propri separati	-2.087
Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3	-272.548
Totale fondi propri	1.866.350
* comprende il portafoglio azioni proprie	

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)

	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.017.819
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati	11.475
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-427.358
Rischio operativo	109.370
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.324.332
Rischio di mercato	927.407
Rischio di inadempimento della controparte	107.260
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	168.638
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	63.963
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	583.870
Diversificazione	-526.806

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT. Si precisa inoltre che la Compagnia adotta una modalità di calcolo semplificata con riferimento ai sottomoduli del rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione non vita e malattia NSLT.

La crescita registrata rispetto al periodo precedente è dovuta ad una serie di fattori. Nel dettaglio, i principali fattori che hanno contribuito all'aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati:

- l'incremento dei rischi in ambito tecnico, sia Vita che Non Vita;
- l'aumento dei rischi di mercato, legati in particolare alle componenti azionario, immobiliare e spread.

Di contro il fattore più importante che ha comportato un calo del fabbisogno è stato:

- l'aumento delle capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	458.019
--	---------

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività

Attività immateriali	R0030
Attività fiscali differite	R0040
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un	R0070
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090
Strumenti di capitale	R0100
Strumenti di capitale — Quotati	R0110
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120
Obbligazioni	R0130
Titoli di Stato	R0140
Obbligazioni societarie	R0150
Obbligazioni strutturate	R0160
Titoli garantiti	R0170
Organismi di investimento collettivo	R0180
Derivati	R0190
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200
Altri investimenti	R0210
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a	R0220
Mutui ipotecari e prestiti	R0230
Prestiti su polizze	R0240
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270
Non vita e malattia simile a non vita	R0280
Non vita esclusa malattia	R0290
Malattia simile a non vita	R0300
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un	R0310
Malattia simile a vita	R0320
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a	R0330
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340
Depositi presso imprese cedenti	R0350
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360
Crediti riassicurativi	R0370
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati	R0400
Contante ed equivalenti a contante	R0410
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420

Totale delle attività

Valore Solvency II	
C0010	
	0
	325.596
	0
	70.379
	9.414.117
	36.340
	1.267.839
	84.657
	40.334
	44.323
	6.586.391
	4.347.615
	1.240.763
	994.808
	3.205
	1.430.333
	8.557
	0
	0
	1.132.346
	56.641
	905
	2.665
	53.071
	360.207
	356.377
	334.048
	22.329
	3.830
	0
	3.830
	0
	9.765
	354.353
	82.800
	390.389
	51.123
	0
	87.109
	130.528
	12.465.353

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	2.926.733
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.721.366
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.608.638
Margine di rischio	R0550	112.728
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	205.367
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	194.672
Margine di rischio	R0590	10.695
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e	R0600	5.382.563
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un	R0650	5.382.563
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	5.279.637
Margine di rischio	R0680	102.926
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.128.673
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.120.400
Margine di rischio	R0720	8.273
Altre passività	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	47.917
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	24.990
Depositi dai riassicuratori	R0770	16.605
Passività fiscali differite	R0780	182.299
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	5.235
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	6.244
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	148.276
Debiti riassicurativi	R0830	22.115
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	264.667
Passività subordinate	R0850	718.292
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	718.292
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	116.928
Totale delle passività	R0900	10.991.537
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.473.816

Allegato I
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per rassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	54.636	184.828	0	762.983	116.401	21.269	338.723	178.205	13.980	12.666	35.006	14.137					1.732.834
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	698	2.948	0	3.601	4.435	122	20.970	2.919	3.495	0	0	198					39.606
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei rassicuratori	3.294	21.299	0	8.570	8.056	15.891	96.148	29.333	10.204	11.340	8.772	2.609	0	0	0	0	215.516
Netto	52.040	166.497	0	758.014	112.780	5.500	263.545	151.791	7.471	1.326	26.234	11.726	-8	618	0	913	1.558.447
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	54.897	184.027	0	765.516	114.137	22.641	322.022	179.754	11.262	12.262	33.777	15.179					1.715.474
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	727	2.535	0	4.802	3.968	124	20.703	2.849	1.784	0	0	140					37.632
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei rassicuratori	3.651	22.905	0	9.891	6.998	16.518	99.411	28.684	9.435	10.975	10.781	2.631	0	0	0	0	221.680
Netto	51.973	163.657	0	760.427	111.107	6.247	243.314	154.119	3.611	1.287	22.996	12.688	-8	618	0	903	1.532.939
Sinistri verificati																	
Lordo - Attività diretta	60.145	80.519	0	528.263	74.305	11.492	278.009	6.644	10.906	290	5.694	6.785					1.063.052
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	321	1.940	0	936	2.276	1.963	14.603	1.658	886	0	0	21					24.604
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei rassicuratori	2.240	14.253	0	9.758	7.525	9.738	92.905	3.646	6.284	549	5.916	1.258	0	0	0	0	154.072
Netto	58.226	68.206	0	519.441	69.056	3.717	199.707	4.656	5.508	-259	-222	5.548	-9	133	0	100	933.808
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	-6	-220	0	0	0	0	-561	-106	0	0	0	0					-893
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	-1	-16	0	-39	-26	-4	-396	0	-10	0	0	0					-492
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei rassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-7	-236	0	-39	-26	-4	-957	-106	-10	0	0	0	0	0	0	0	-1.385
Spese sostenute	10.530	56.575	0	227.839	40.769	1.611	88.185	50.988	3.151	-3.502	16.831	5.284	0	0	0	5	497.865
Altre spese																	25.313
Totale spese																	523.178

		Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di assicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a rendita	Altre assicurazioni vita	contratti di assicurazione non vita e obbligazioni di assicurazione vita	non vita e obbligazioni di assicurazione	Rassicurazione malattia	Rassicurazione vita		
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati											
	Lordo	0	399.165	193.909	27.275	0	0	0	0	620.349	
	Quota a carico dei rassicuratori	0	118	0	7.871	0	0	0	0	7.989	
	Netto	0	399.047	193.909	19.404	0	0	0	0	612.360	
Premi acquisiti											
	Lordo	0	399.165	193.909	27.275	0	0	0	0	620.349	
	Quota a carico dei rassicuratori	0	118	0	7.871	0	0	0	0	7.989	
	Netto	0	399.047	193.909	19.404	0	0	0	0	612.360	
Sinistri verificatisi											
	Lordo	0	526.391	73.955	8.943	0	0	0	0	609.309	
	Quota a carico dei rassicuratori	0	1.658	0	4.195	0	0	0	0	5.853	
	Netto	0	-524.733	-73.955	-4.768	0	0	0	0	-603.456	
Variazioni delle altre riserve tecniche											
	Lordo	0	33.536	-185.297	2.115	0	0	0	0	-149.646	
	Quota a carico dei rassicuratori	0	1.284	0	325	0	0	0	0	1.609	
	Netto	0	32.252	-185.297	1.790	0	0	0	0	-151.255	
	Spese sostenute	0	47.701	14.793	1.970	0	0	0	0	64.464	
	Altre spese									9.279	
	Totale spese									73.743	

Allegato I

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita				Rendite derivanti da assicurazioni non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diversa da assicurazione malattia	Rassicurazione ne accettata	Totale (assicurazione e vita diversa da malattia, incl. quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da assicurazioni non vita e obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione ne accettata	Totale (assicurazione e malattia simile ad assicurazione e vita)	
	Assicurazione con partecipazione negli utili	Contratti con opzione e garanzia	Contratti con opzione e garanzia	Contratti con opzione e garanzia	Contratti con opzione e garanzia	Contratti con opzione e garanzia				Contratti con opzione e garanzia	Contratti con opzione e garanzia					
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0140	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																
R0010	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																
Migliore stima																
R0030	5.349.178		0	1.120.400		0	-73.672	0	4.131	6.400.037		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	6.613		0	0		0	-2.784	0	0	3.829		0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione finite — Totale	5.342.565		0	1.120.400		0	-70.888	0	4.131	6.396.208		0	0	0	0	0
R0090	81.517	8.273			21.280			0	129	111.199	0			0	0	0
Margine di rischio																
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																
R0110	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																
R0120	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Migliore stima																
R0130	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Margine di rischio																
Riserve tecniche — Totale	5.430.695	1.128.673			-52.392			0	4.260	6.511.236	0			0	0	0

Allegato I

5.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività dirette e rassicurazione proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata							Totale delle obbligazioni non vita
Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale malattia civile	Rassicurazione non proporzionale responsabilità aeronautica e trasporti	Rassicurazione non proporzionale danni a beni					
R0020	R0030	R0040	R0050	R0060	R0070	R0080	R0090	R0100	R0110	R0120	R0130	R0140	R0150	R0170	R0180				
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	R0050																		
Migliore stima																			
Riserve premi																			
Lordo	R0060	28.194	28.575	0	224.942	34.617	1.101	139.149	46.444	22.127	109	2.758	5.313	0	0	533.338			
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione (differiti) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0140	588	3.309	0	1.942	2.626	930	24.603	3.785	10.322	405	3.098	597	0	0	52.205			
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	27.606	25.266	0	223.000	31.991	171	114.546	42.659	11.805	-296	-340	4.716	0	0	481.133			
Riserve per sinistri																			
Lordo	R0160	38.315	99.574	0	1.184.884	22.244	23.078	200.576	646.327	32.602	7.807	3.617	5.209	15	5.131	0	645	2.269.974	
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione (differiti) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0240	1.887	16.545	0	26.233	4.115	16.624	76.198	138.895	10.410	5.625	2.921	1.450	0	3.022	0	248	304.173	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	36.428	83.029	0	1.158.601	18.129	6.454	124.378	507.432	22.192	2.182	696	3.759	15	2.109	0	397	1.965.801	
Migliore stima totale — Lordo	R0260	66.509	128.149	0	1.409.776	56.861	24.179	339.725	692.771	54.729	7.916	6.375	10.522	15	5.131	0	654	2.803.312	
Migliore stima totale — Netto	R0270	64.034	108.295	0	1.381.601	50.120	6.625	238.924	550.091	33.997	1.886	356	8.475	15	2.109	0	406	2.446.934	
Margine di rischio	R0280	3.373	7.310	0	62.841	2.027	388	9.746	34.021	2.074	155	382	863	12	204	0	27	123.423	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche — Totale																			
Riserve tecniche — Totale	R0320	69.882	135.459	0	1.472.617	58.888	24.567	349.471	726.792	56.803	8.071	6.757	11.385	27	5.335	0	681	2.926.735	
Importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione (differiti) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale	R0330	2.475	19.854	0	28.175	6.741	17.554	100.801	142.680	20.732	6.030	6.019	2.047	0	3.022	0	248	356.378	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione (differiti) - Totale	R0340	67.407	115.605	0	1.444.442	52.147	7.013	248.670	584.112	36.071	2.041	738	9.338	27	2.313	0	433	2.570.357	

Allegato I

5.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	2010	1
---	------	---

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
Precedenti	R0100										C0110
N-9	R0160	510.737	395.386	147.198	57.218	36.820	32.213	23.908	18.064	10.876	7.504
N-8	R0170	506.384	373.308	121.506	50.905	32.913	27.805	16.999	13.483	12.367	
N-7	R0180	475.172	369.684	126.605	48.764	30.881	19.012	12.772	10.328		
N-6	R0190	508.938	366.145	99.000	48.878	21.326	17.713	17.919			
N-5	R0200	464.364	332.877	110.260	42.879	27.455	17.763				
N-4	R0210	421.621	326.102	106.169	39.509	28.746					
N-3	R0220	428.974	327.036	109.879	61.869						
N-2	R0230	492.667	352.095	122.983							
N-1	R0240	445.344	352.107								
N	R0250	504.209									

Totale

R0100	C0170	C0180
0	0	0
R0160	7.504	1.239.924
R0170	12.367	1.155.670
R0180	10.328	1.093.218
R0190	17.919	1.079.919
R0200	17.763	995.598
R0210	28.746	922.147
R0220	61.869	927.758
R0230	122.983	967.745
R0240	352.107	797.451
R0250	504.209	504.209
R0260	1.135.795	9.683.639

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fin anno (attualizzato)
Precedenti	R0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
N-9	0	0	0	0	0	0	125.840	100.127	71.869	7.504		246.634
N-8	0	0	0	0	0	131.539	101.815	72.331	57.308			53.694
N-7	0	0	0	0	165.842	129.316	96.742	72.215				57.446
N-6	0	0	0	195.563	146.814	117.321	84.041					72.382
N-5	0	0	302.357	209.204	154.094	112.602						84.172
N-4	0	396.580	258.801	198.486	136.395							112.739
N-3	654.205	435.330	300.478	194.776								136.508
N-2	626.597	412.096	256.461									195.003
N-1	643.312	362.503										256.666
N	690.972											362.805
												691.924
												2.269.973
Totale												

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	9.437.969	0	0	32.314	0
Fondi propri di base	R0020	2.138.898	0	0	-42.528	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.866.350	0	0	-43.189	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.017.819	0	0	14.785	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.449.044	0	0	-49.251	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	458.019	0	0	6.653	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) R0010

Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario R0030

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica R0040

Conti subordinati dei membri delle mutue R0050

Riserve di utili R0070

Azioni privilegiate R0090

Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate R0110

Riserva di riconciliazione R0130

Passività subordinate R0140

Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette R0160

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza R0180

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II R0220

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari R0230

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

R0290

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta R0300

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta R0310

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta R0320

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta R0330

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE R0340

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE R0350

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE R0360

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE R0370

Altri fondi propri accessori R0390

R0400

Totale dei fondi propri accessori

R0400

Totale dei fondi propri accessori

R0400

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) R0500

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) R0510

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) R0540

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) R0550

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) R0580

Requisito patrimoniale minimo (MCR) R0600

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR R0620

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

R0640

Totale	Classe 1	Classe 1	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
522.882	522.882		0	
725.507	725.507		0	
0	0		0	
0		0	0	0
0	0			
0		0	0	0
0		0	0	0
28.920	28.920			
718.293		80.132	638.161	0
143.296				143.296
0	0	0	0	0
0				
0	0	0	0	0
2.138.898	1.277.309	80.132	638.161	143.296
0			0	
0			0	
0			0	0
0			0	0
0			0	
0			0	0
0			0	
0			0	0
0			0	0
0			0	0
2.138.898	1.277.309	80.132	638.161	143.296
1.995.602	1.277.309	80.132	638.161	
1.866.350	1.277.309	80.132	508.909	0
1.449.045	1.277.309	80.132	91.604	
1.017.819				
458.019				
183%				
316%				
1.473.816				
51.123				
0				
1.391.685				
2.088				
28.920				
53.484				
25.799				
79.283				

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
Rischio di inadempimento della controparte
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia

Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita

Diversificazione
Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale
Maggiorazione del capitale già stabilita
Requisito patrimoniale di solvibilità
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	927.407		
R0020	107.260		
R0030	168.638		
R0040	63.963	Standard deviation for NSLT health reserve risk	
R0050	583.870	Standard deviation for non-life premium risk, standard deviation for non-life reserve risk	
R0060	-526.806		
R0070			
R0100	1.324.332		

	Valore
	C0100
R0130	109.370
R0140	-230.561
R0150	-196.797
R0160	
R0200	1.017.819
R0210	
R0220	1.017.819
R0400	
R0410	982.908
R0420	34.911
R0430	
R0440	

Allegato 1
S.28.02.01
Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

	Attività non vita		Attività vita			
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)			
	C0010		C0020			
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	367.438		0			
	R0010		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		64.033	69.174	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		108.295	149.363	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		1.381.601	757.958	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali	R0060		50.119	112.851	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		6.625	5.484	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		238.925	263.734	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		550.091	151.853	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		33.997	7.630	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		1.885	1.326	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		355	26.234	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		8.475	11.313	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		15	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		2.109	618	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		407	913	0	0

		Attività non vita	Attività vita	Attività non vita		Attività vita	
		Risultato MCR(NL,NL)	Risultato MCR(NL,L)				
		C0070	C0080				
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	190.806				
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
				C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		0		5.107.149	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di discrezionale	R0220	0		0		239.546	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		0		1.120.400	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		0		0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbliaazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		9.221.699

Calcolo complessivo dell'MCR	C0130
MCR lineare	R0300 558.244
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 1.017.819
MCR massimo	R0320 458.019
MCR minimo	R0330 254.455
MCR combinato	R0340 458.019
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 7.400
	C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400 458.019

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140		C0150	
MCR lineare nozionale	R0500	367.438	190.806	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	669.932	347.887	
MCR massimo nozionale	R0520	301.469	156.549	
MCR minimo nozionale	R0530	167.483	86.972	
MCR combinato nozionale	R0540	301.469	156.549	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700	
MCR nozionale	R0560	301.469	156.549	

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 21 aprile 2020

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

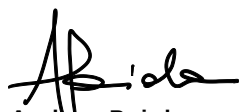
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto dell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 21 aprile 2020

